

# Calendario delle Sante Messe

<b>LUNEDÌ</b> 9 Ottobre	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Vittorina, Adolfo e familiari; Spagnolo Ida e familiari. ore 18.00 Vespero.
<b>MARTEDÌ</b> 10 Ottobre S. Daniele Comboni	ore 8.00 Lodi e liturgia della parola. ore 18.00 S. Messa e Vespero, def. Pogliani Ernesta.
<b>MERCOLEDÌ</b> 11 Ottobre S. Giovanni XXIII papa	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Paola Vallotto Lecchi e familiari. ore 18.00 Vespero
<b>GIOVEDÌ</b> 12 Ottobre	ore 8.00 Lodi e liturgia della parola. ore 18.00 S. Messa, adorazione e Vespero, def. Vincenzo; Federico e Pupa; Fortuna Maria.
<b>VENERDÌ</b> 13 Ottobre	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Maria Bettoni e Antonio Vassallo. ore 18.00 Vespero.
<b>SABATO</b> 14 Ottobre	ore 8.00 Lodi. ore 18.00 S. Messa, def. Poggi Giacomo.
<b>DOMENICA</b> 15 Ottobre Dedicazione del Duomo di Milano	ore 9.00 S. Messa, def. Tavola Giulio. ore 10.30 S. Messa, pro-popolo. 50° di matrimonio dei coniugi Mennuti. ore 18.00 S. Messa, def. Concetta.

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.45 Ss. Confessioni

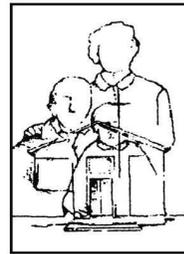
## LA PAROLA ABITA IN TE

Un libro sacro ti parla  
ma tu devi aver voglia  
che la Parola  
ti scortichi  
ti porti nella sua dimensione.  
Solo così  
la Parola trova casa  
ti cambia  
ti fa entrare nel silenzio.  
A me la Parola  
ha cambiato la vita  
quando attraverso Giovanni  
mi ha detto:

tu puoi fare cose  
più grandi di me.  
Non le farò mai  
ma sono impazzito dalla gioia  
perché ho scoperto  
che Dio non vuole  
sottomettermi.  
Sono impazzito solo perché  
Dio ha fiducia in me.  
Per questo cammino e corro  
notte e giorno  
sbaglio e cado  
ricomincio e mi rialzo.  
E quando incontro  
chi è piegato dal male  
gli dico:

cerca la Parola  
falla diventare  
la compagna della tua vita  
ti sosterrà.  
Il male non ha l'ultima parola.  
La misura di Dio  
ti vuole entrare dentro  
non solo per te,  
ma perché tu la racconti.  
Falla abitare in te la Parola  
e vivrai.  
Poveri, ultimi, scartati  
c'è casa di Dio in noi.

Ernesto Olivero  
(da *Avvenire*)



# Spirito Fraterno

Informatore settimanale della parrocchia Sacra Famiglia - Novate Mil.  
02.35.61.866 - www.gmgnovate.it - sacra\_famiglia@gmgnovate.it

Anno III - n. 5  
8 Ottobre 2017

## 500 ANNI DI RIFORMA PROTESTANTE DAL CONFLITTO ALLA COMUNIONE

Mercoledì 4 ottobre si è svolto il primo dei due incontri cittadini sulla figura di Martin Lutero. Il 31 ottobre prossimo saranno passati esattamente 500 anni da quel divorzio in seno ai cristiani rappresentato dalla Riforma luterana. Nella stessa data, tuttavia, saranno passati anche 18 anni da quella che mons. Franco Buzzi, prefetto della Biblioteca Ambrosiana e relatore dell'incontro di mercoledì scorso, definisce "una pietra miliare nel dialogo ecumenico". Il 31 ottobre 1999 ad Augusta, in Germania, responsabili delegati della Chiesa cattolica e della Federazione luterana mondiale sottoscrissero la "Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione". Frutto di un lungo lavoro compiuto da una commissione teologica mista, questo importante documento fa da sfondo alla seguente intervista che l'agenzia giornalistica cattolica ZENIT ha raccolto con mons. Buzzi.

ciò di aderire con gioia e operosità a Dio che ci parla, si accompagna sempre all'annuncio del Vangelo. Infatti il Vangelo "è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede" (Rm 1, 17) e "la fede dipende dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo" (Rm 10, 17).

**Alla luce dei passi in avanti nel dialogo tra le due Chiese, è ancora lecito accusare i protestanti di eresia?**

Il medesimo documento del 1999 precisa che rimangono delle differenze nel modo di intendere la tesi della giustificazione per

peccato, il quale, benché non sia più computato come peccato, rimane ancora in chi è giustificato, mentre i cattolici affermano che il peccato originale è tolto mediante il battesimo e che ciò che rimane della concupiscenza nel battezzato, cioè la volontà cattiva di



**Mons. Buzzi, quel documento dipana la controversia per eccellenza tra cattolici e luterani?**

Il valore di quel documento è importantissimo, è una pietra miliare nel dialogo ecumenico. Per la prima volta, dopo circa 500 anni, cattolici e luterani si sono trovati d'accordo con San Paolo nel capitolo terzo della Lettera ai Romani: "Ora, invece, indipendentemente dalla legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla legge e dai profeti; giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono". La nostra redenzione non è frutto del nostro impegno, ma è pura grazia di Dio, è dono della sua misericordia: essa dipende unicamente dall'opera compiuta per noi da Gesù Cristo, dipende dalla sua morte e risurrezione per noi, alla quale aderiamo con fede. Il dono della fede,

andare contro la legge di Dio, di per sé non costituisce peccato, quando tale tentazione, che rimane, non venga acconsentita da chi ne fa dolorosa esperienza. Come si vede, si tratta di finanze teologiche che possono essere ben comprese e ammesse senza che si cada in contraddizione sul contenuto della tesi principale. Vale a dire: le differenze che permangono nelle due confessioni relativamente alla giustificazione per fede non sono tali da compromettere l'unità della medesima fede su questo punto. Dunque le differenze non consentono ai credenti delle due diverse confessioni di accusarsi reciprocamente di eresia.

**Il monaco di Wittenberg, che accusava la Chiesa cattolica di essersi secolarizzata, trovò**

**tuttavia sponda nei mondani principi tedeschi. La Riforma luterana ha avuto delle implicazioni politiche: ha sottomesso l'autorità spirituale al potere temporale?**

La mondanità della Chiesa cattolica dei tempi di Lutero è stata ben descritta dagli storici ed ha rappresentato senz'altro anche per Lutero uno dei motivi della sua energica presa di posizione. Tuttavia non fu nella sua intenzione originaria la volontà di creare un'altra Chiesa rispetto a quella di Gesù Cristo. L'incomprensione e lo sbarramento totale sperimentato dal Riformatore lo indussero progressivamente a prese di posizione sempre più perentorie che lo distaccarono da Roma. In tutto ciò si inserì anche il gioco dei principi tedeschi che videro in lui l'occasione per staccarsi da Roma, per sottrarsi ai gravami economici che Roma imponeva alla Germania, cullando al tempo stesso l'idea di una Chiesa nazionale tedesca. Lutero, in ogni caso, fece di tutto per garantire alla nuova organizzazione della Chiesa in Germania lo spazio di libertà spirituale generato dalla riscoperta del Vangelo. Ne offre testimonianza la sua dottrina del duplice regno, in cui si precisano i poteri e i limiti dell'autorità civile rispetto alla libertà che scaturisce dal Vangelo.

**Nonostante tutto, restano diffidenze: la scelta di Papa Francesco di partecipare a questa commemorazione in Svezia ha creato perplessità tra alcuni cattolici...**

Non si tratta di celebrare la divisione, ma al contrario di mettere al centro del nostro comune interesse tutto ciò che fin d'ora ci

unisce, nella comunione di Cristo. Certo si può capire anche la resistenza da parte di alcuni cattolici formati alla scuola della contrapposizione confessionale, nutriti di quella teologia controversistica e apologetica che ha dominato la scena della catechesi e degli istituti di cultura teologica per circa cinque secoli consecutivi. Gli ultimi cinquant'anni, in cui grosso modo si è intensificato il lavoro ecumenico, non hanno ancora potuto suscitare l'interesse e l'adesione di tutti a quella prospettiva che intende passare dal conflitto alla comunione.

**Considerando che il variegato mondo protestante non ha un magistero unanime, esistono dei temi d'attualità su cui cattolici e luterani possono parlare al mondo con una voce sola?**

Sì, certamente. Anzitutto ci deve unire la volontà di annunciare insieme al mondo intero che solo nel nome di Gesù è offerta a tutti gli esseri umani la salvezza da parte di Dio (cfr. At. 4, 12). Non c'è urgenza più grande di questa. In secondo luogo, sia per gli uni che per gli altri, la vera fede in Cristo non può che manifestarsi nelle opere dell'amore (cfr. Gal 5, 6). Su questo terreno occorre che crescano le iniziative di collaborazione per venire incontro agli effettivi bisogni odierni dell'umanità sofferente. Insomma, insieme ci proponiamo di celebrare una festa per Gesù Cristo, rendendo credibile al mondo tale comune testimonianza con le opere dell'amore.

### **ACCOGLIERE L'ARCIVESCOVO MARIO: LA BELLEZZA DI UN CAMMINO DI CONCRETEZZA**

*Ci ha colpito tutti l'intensità della preghiera liturgica e nello stesso tempo la scioltezza familiare con cui si è presentato e noi abbiamo accolto il nostro nuovo Arcivescovo Mario Delpini.*

*Mi è sembrato che questo possa essere lo stile per il cammino della nostra Chiesa: siamo Chiesa che nella celebrazione domenicale contempla l'opera di Dio e nello stesso tempo si sente sicura, aperta, e sciolta. Sicura di essere amata dal suo Signore.*

*Sciolta da paure che non la rendono capace di vedere di quante pietre vive e preziose è composta, e di appassionarsi ad essere un segno della Gerusalemme nuova che l'Agnello va costruendo con il dono del suo sangue.*

*Sciolta dall'inerzia del "si è sempre fatto così" e aperta ad imparare a fare, a tutti i livelli, un "cammino insieme", che è sempre opera dello Spirito santo, che è disciplinato nell'agire e coraggioso nelle riforme necessarie nel cambiamento d'epoca che stiamo attraversando.*

*Abbiamo accolto "l'Arcivescovo". Noi ambrosiani siamo fatti così: accogliamo l'Arcivescovo perché è l'Arcivescovo, così come accogliamo il Parroco perché è il Parroco. Qualche volta anche noi siamo tentati di personalizzare la figura vescovo, creando tifosi e avversari per i più*

## **AVVISI SETTIMANALI**

### **Oggi:**

- ore 10.15, ritrovo dei genitori e dei bambini del 2° anno di iniziazione cristiana (terza elementare) per la S. Messa e l'incontro di catechesi.
- È la seconda domenica del mese ed è possibile fare la nostra offerta straordinaria per le necessità della parrocchia.

**Lunedì 9 ottobre:** ore 21.00, presso la casa parrocchiale Ss. Gervaso e Protaso, inizio del percorso in preparazione al sacramento del matrimonio.

### **Martedì 10 ottobre:**

- ore 15.00, in oratorio, inizia il doposcuola per i ragazzi delle scuole medie inferiori;
- ore 21.00, presso il salone della parrocchia S. Carlo, Consiglio Pastorale Cittadino.

**Mercoledì 11 ottobre:** ore 21.00, preparazione ai Battesimi.

**Giovedì 12 ottobre:** ore 15.00, nel salone "don Mansueto", Laboratorio dell'immagine per il gruppo terza età.

### **Sabato 14 ottobre:**

- da oggi e per tutta la domenica, mercatino dell'U.N.I.T.A.L.S.I.
- Si raccolgono gli alimenti per il banco cittadino.

### **Domenica 15 ottobre:**

- ore 10.15, ritrovo dei genitori e dei bambini del 3° anno di iniziazione cristiana (quarta elementare) per la S. Messa e l'incontro di catechesi.
- ore 15.30, amministrazione dei Battesimi.

## **GIORNATE EUCARISTICHE**

Iniziamo ad avvisare che nei giorni **19 - 20 - 21 - 22 ottobre** celebreremo le **Ss. Quarant'ore** cittadine.

Saranno aperte con la messa solenne e l'adorazione giovedì 19 ottobre, alle ore 21.00, presso la nostra parrocchia. Pertanto la messa delle ore 18.00 viene sospesa e i defunti di questa messa saranno ricordati nella messa delle ore 21.00.

*svariati motivi, ma credo che lo stile dell'Arcivescovo Mario ci aiuterà a ritrovare la scioltezza e la bellezza di un cammino che continua, senza perdere nulla dei passi fatti, anzi valorizzandoli per procedere insieme nel cammino. Personalmente ritengo che il nostro non sia il tempo del "ricominciare da capo" o degli "effetti speciali che ci stupiscono", piuttosto quello della concretezza, del creare insieme condizioni che ci rendano vicini, solidali, contenti di vedere altri, i piccoli e i poveri, a loro volta contenti.*

*Abbiamo accolto l'Arcivescovo "Mario". Con la sua originalità, il suo stile, la sua storia e il suo cammino. Abbiamo già condiviso con lui molti anni nel servizio alla Chiesa, e moltissimi lo hanno incontrato nelle sue visite alle parrocchie e ai Decanati. "Un editto che vorrei enunciare - ha detto qualche settimana fa scherzando, ma non troppo - è che è proibito lamentarsi su come vanno le cose, ma essere gente che, prendendo visione delle cose, mette mano ad aggiustare questo mondo, senza presunzione di avere ricette già pronte, proprio perché siamo tutti chiamati a mettere a frutto la vocazione che abbiamo ricevuto, ognuno con i propri carismi".*

*Credo proprio che il nuovo Arcivescovo ci farà lavorare tanto! E ci farà lavorare "insieme".*

+ Franco Agnesi  
Vicario episcopale